

Come da prevista procedura si allegano le osservazioni all'istanza di permesso per ricerca idrocarburi interraferma denominata "Zanza", interessante i comuni di Formignana(FE) e Copparo(FE), inoltrate dalla società Norhsun Italia S.p.a.
Cordiali Saluti

Fabio Vincenzi

**Al Ministero dell'Ambiente
e p. c. al SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE della Regione Emilia Romagna
Al Presidente della Regione Emilia Romagna
Al Sindaco del Comune di Copparo
Al Sindaco del Comune di Formignana
Al Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Formignana
Al Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Copparo
Al Presidente della Provincia di Ferrara
Al Responsabile P.O. Sviluppo Sostenibile della Provincia di Ferrara**

Oggetto: Osservazioni riguardanti il progetto “Istanza di Permesso di Ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in località Zanza”, presentato da NORTHSUN ITALIA S.P.A.

Gli scriventi cittadini e comitati, con la presente, intendono portare alla vostra attenzione la propria contrarietà, considerate le possibili ripercussioni ambientali, per la sicurezza e l'incolumità della popolazione dei Comuni di Copparo e Formignana e più in generale della Provincia di Ferrara, relazionate all'attività di ricerca idrocarburi “Zanza” da parte della società Northsun Italia s.p.a,

L'istanza di ricerca idrocarburi presuppone la ragionevole certezza, desunta dalla società richiedente in seno ai dati acquisiti dal pozzo “Gradizza01”, della presenza di un ulteriore bacino di idrocarburi a sud del primo. L'area individuata dalla società comprende per intero il centro abitato di Formignana e la sua zona artigianale, ciò che si intende sottolineare è che se si ritiene logico non autorizzare attività di estrazione idrocarburi al di sotto di un centro abitato (per le ragioni spiegate in calce a questo documento¹⁾) non si vede la ragione ad autorizzarne la ricerca.

Inoltre ed in ogni caso, analizzando la S.i.a. depositata, si solleva quanto segue:

- E' inaccettabile quanto affermato al punto E.1.2 *“Si precisa che in questa fase iniziale del progetto, non è possibile definire esattamente quale sarà il programma dettagliato dei lavori e delle indagini che si compiranno. Le operazioni potranno essere definite nel dettaglio solo a seguito delle risultanze della prima fase di indagine conoscitiva”*. Una delega “in bianco” ad effettuare attività di ricerca idrocarburi in un' area già oggetto di un' istanza di estrazione che a breve potrebbe diventare esecutiva, e che interessa l'intero centro abitato, pare agli scriventi una enormità.
- Non è indicata, nella descrizione della fase conoscitiva del progetto, dove si prospetta l'utilizzo di vibratori sismici, l'esatta posizione in cui si intende far operare queste macchine, che, se è vero che propagano rumore e vibrazioni per poche decine di metri, data l'estensione dell'area in oggetto possono comunque interessare il centro abitato o la zona artigianale, in cui ricordiamo essere in esercizio due industrie chimiche (Forplast e Sichim).

In un contesto politico e legislativo come quello attuale, in cui nel vicino Veneto è stata di recente modificata la legge regionale 30 (istitutiva del parco del delta del Po) rendendo impossibili attività di ricerca ed estrazioni di idrocarburi, e in cui nell' anno in corso avrà luogo un referendum nazionale sulle estrazioni, non si vede alcuna logica ad autorizzare attività di ricerca il cui unico scopo è quello di individuare ed estrarre idrocarburi.

⁽¹⁾L'attività di estrazione, per questa area dovrebbe essere osteggiata in ogni modo per queste ragioni:

- Nel maggio-giugno del 2012, anche nel Ferrarese si sono verificate forti scosse sismiche e una scia sismica non ancora completamente terminata, al seguito dei quali l'istituita commissione “Ichese”, come citato nella stessa S.i.a. a pag. 140 non ha provato **ma**

nemmeno escluso la correlazione fra le attività di estrazione e gli eventi sismici (pagina 170 e 195 del rapporto Ichese: <http://goo.gl/mCj2Td>).

- Secondo il documento di sintesi del 07/06/12 della Commissione Nazionale Grandi Rischi – Settore Rischio Sismico: <http://www.governo.it/backoffice/allegati/68378-7742.pdf>
“..... omissis...è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza”;
- E’ ritenuta cosa certa, nonché direttamente sperimentata proprio dalle estrazioni non regolamentate su questi terreni durante gli anni 50' e 60', che la coltivazione idrocarburi potrà aumentare e/o accelerare i fenomeni di subsidenza tipici della nostra Provincia ferrarese.
- La zona in cui si vorrebbe realizzare il progetto non è da ritenersi idonea in quanto già interessata da un progetto di estrazione in avanzato stadio di realizzazione, inoltre comprende l'intero centro abitato di Formignana e alcune strade (ad esempio via Ruffetta) che per caratteristiche altimetriche e di subsidenza naturale annualmente vengono chiuse al traffico durante ogni evento piovoso di poco superiore alla normalità, con una rete demaniale di smaltimento acque piovane già ora insufficiente e che esporrebbe gli abitanti a ingenti danni per la stagnazione delle acque anche in caso di lievi ulteriori abbassamenti del terreno.
- E comunque si devono sempre ricordare gli Obiettivi Espresi Nell’ Art. 1 Della Direttiva 96/62/Ce sulla gestione e qualità dell’aria ambiente dei paesi dell’Unione Europea: “*mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove è buona, e migliorarla negli altri casi*”.
- In Pianura Padana dove c’è una delle situazioni peggiori a livello europeo di inquinamento atmosferico pertanto non possono essere aggiunte ulteriori fonti di combustione, che a loro volta servono a produrre carburanti destinati alla combustione, per cui, nel rispetto di suddetta Direttiva non dovrebbe essere accettato il progetto.
- La Commissione Nazionale Grandi Rischi – Settore Rischio Sismico in un parere ufficiale , assume responsabilità giuridiche, in merito alla possibilità che le attuali e previste attività di ricerca e di coltivazione idrocarburi dell’Emilia Romagna possano “innescare e/o anticipare” l’attivazione del “*segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza*”, di cui al documento di sintesi del 07/06/12, pubblicato sul sito internet del Governo Italiano.
- L'area di interesse del progetto è adiacente ad una zona che ha di recente ottenuto (10/06/2015) il Riconoscimento di Riserva Biosfera al Delta del Po dal Comitato Internazionale del Programma Mab (Man and the biosphere) dell’Unesco, il che non può che accrescere l’attenzione posta alla preservazione del territorio.
- Si dovrebbe tenere conto del principio di precauzione sancito nella Conferenza sull'Ambiente e lo Sviluppo delle Nazioni Unite (*Earth Summit*) di Rio de Janeiro del 1992, “*Al fine di proteggere l'ambiente, un approccio cautelativo dovrebbe essere ampiamente utilizzato dagli Stati in funzione delle proprie capacità. In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di una piena certezza scientifica non deve costituire un motivo per differire l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, dirette a prevenire il degrado ambientale*”

Per il Coordinamento NoTriv Ferrara: Vincenzi Fabio

Per il Movimento 5 Stelle Ferrara: Lazzari Lorenzo

Dott. Gasparini Luigi

Francesco Loche